

COSÌ SI SCHIERANO GLI ELETTORI A TORINO E NAPOLI L'EMERGENZA È IL LAVORO

Immigrati a Milano, corruzione a Roma ecco le sfide che decidono i ballottaggi

ILVO DIAMANTI

MANCA una settimana ai ballottaggi. Ultimo atto di questa consultazione amministrativa, che tanta attenzione ha sollevato. Perché in Italia non c'è elezione che non abbia riflessi sul piano politico. Nazionale. Naturalmente, la dimensione "locale" conta. Incrociata con quella "personale". D'altronde, 23 anni fa l'elezione diretta dei sindaci è stata istituita e istituzionalizzata, per legge, come risposta a Tangentopoli.

ALLE PAGINE 10 E 11



L'analisi I temi più caldi nei comuni al voto domenica
A Torino e a Napoli la priorità è il lavoro per il 40 per cento
a Roma attenzione ai servizi e allarme per la corruzione

Occupazione e sicurezza le emergenze delle città decisive per i ballottaggi

Nell'elezione dei sindaci
conta la persona, ma
anche l'identità politica
e i problemi sociali

A Milano Sala attrae la
richiesta di legalità, Parisi
le paure per criminalità
immigrazione

ILVO DIAMANTI

Manca una settimana ai ballottaggi. Ultimo atto di questa consultazione amministrativa, che tanta attenzione ha sollevato. Perché in Italia non c'è elezione che non abbia riflessi sul piano politico. Nazionale. Naturalmente, la dimensione "locale" conta. Incrociata con quella "personale". D'altronde, 23 anni fa l'elezione diretta dei sindaci è stata istituita e istituzionalizzata, per legge, come risposta a Tangentopoli e alla crisi della Prima Repubblica. Sostituendo le persone - cioè i sindaci - ai partiti. Così l'elezione del sindaco può apparire - e in parte è - anzitutto un giudizio sulla persona. Tanto più nei ballottaggi, quando le

persone sono ridotte a due. Tuttavia, il peso delle identità politiche e dei problemi locali si conferma significativo. Si spiega così il risultato ottenuto dai candidati a 5 Stelle, soprattutto in alcune grandi città. Nonostante disponessero di una "popolarità" personale minore, rispetto ad altri concorrenti. Ma il marchio 5 Stelle ne ha rafforzato il significato "politico" di "alternativa" agli altri. Soprattutto, agli esponenti dei partiti "nazionali". Allo stesso tempo, i problemi hanno avuto importanza, in ambito territoriale. Come ha riconosciuto Piero Fassino, quando ha osservato che: "Il voto riflette una situazione di crisi sociale che si è sentita nelle grandi città". I dati del sondaggio di

Demos per Repubblica, pubblicati due settimane prima delle elezioni, confermano e legittimano ampiamente le considerazioni - e le preoccupazioni - di Fassino. Torino risulta, infatti, insieme a Napoli, la città dove la disoccupazione preoccupa maggiormente. Secondo il 40%, circa, dei cittadini (in entrambe le



città) è il problema più grave da affrontare per l'amministrazione comunale. A Torino, peraltro, la disoccupazione preoccupa in misura maggiore (di circa 5 punti) gli elettori di Chiara Appendino, del M5S. E ciò ne spiega, in parte, il risultato. Superiore alle previsioni (nostre, almeno). A Napoli, invece, il problema è sentito in misura molto simile dagli elettori di entrambi i candidati al ballottaggio. Tuttavia, la base di Luigi De Magistris si sente maggiormente inquieta, rispetto ai sostenitori di Gianni Lettieri, per la questione della legalità e soprattutto della sicurezza. Un tema particolarmente critico a Napoli. A Roma, invece, rispetto alle altre metropoli, prevale la sensibilità per la qualità dei servizi, dei trasporti, per la viabilità e il decoro della città. Ma, soprattutto, è acuta (più che doppia rispetto agli altri contesti metropolitani indagati) l'insofferenza verso la corruzione. Un tema sul quale Virginia Raggi e il M5S appaiono largamente più credibili degli altri candidati. In particolare, di Roberto Giachetti. Ma, soprattutto, del PD e dei partiti di centro-sinistra che lo sostengono. Perché il legame fra candidato e partito resta importante, per intercettare il consenso elettorale in città. La persona: è il volto, il riferimento conosciuto e comunque riconoscibile. Ma il partito, la coalizione, garantiscono identità e organizzazione. Nel bene, nel male. E viceversa. Così, a Napoli, dove la politica si è, tradizionalmente, appoggiata su reti di relazioni personali e spesso clientelari, la do-

manda di "legalità" appare interpretata - letteralmente - da De Magistris. Un magistrato. Estraneo ai partiti tradizionali. Per stile personale: abbastanza "populista" da risultare "popolare" alla "popolazione". Mentre a Torino e a Roma, in particolare, il malessere contro la politica e le istituzioni di governo - non solo locale - si traduce nel voto a 5 Stelle. Considerato estraneo e alternativo rispetto all'establishment. Locale e centrale. Come la Lega a Bologna, dove è riuscita a imporre la propria candidata - Lucia Borgonzoni - al secondo turno. Non per caso. A Bologna, infatti, il tema considerato più critico dagli elettori è, in misura più marcata delle altre grandi città, la criminalità: indicata dal 35% (e associata all'immigrazione). E il piglio securitario - e autoritario - della Lega di Salvini, sull'esempio del modello francese, di Marine Le Pen, appare assai più esplicito e aggressivo - dunque credibile - rispetto ai concorrenti. M5S compreso. Tanto più rispetto a Virginio Merola. Che interpreta la tradizione post-comunista. Al potere in città.

Resta Milano. La metropoli del Nord. Capitale economica e finanziaria del Paese. Dove diversi problemi sociali gravano sulla percezione dei cittadini. Su tutte: disoccupazione, immigrazione, sicurezza, disuguaglianza sociale. Fra le altre città "indagate", peraltro, a Milano il grado di soddisfazione per l'amministrazione in carica è fra i più elevati. Tuttavia, il sindaco, Giuliano Pisapia, non si è ri-can-

didato. E i due sfidanti in lizza, Beppe Sala e Stefano Parisi, sono arrivati al duello finale in assoluto equilibrio. Un punto percentuale li ha divisi, al primo turno. D'altronde, hanno un profilo molto simile. Entrambi manager e tecnocrati. Rappresentano, entrambi, soggetti politici influenti, nella metropoli. Sala: il centrosinistra che ha governato negli ultimi 5 anni, con buon livello di consenso fra i cittadini. Egli stesso, alla guida di Expo, un'esperienza di successo. Parisi: indicato dal Centro-destra forza-leghista. Nella Metropoli di Berlusconi e di Bossi. Simbolicamente - e non solo - capitale alternativa a Roma. Ebbene, i due candidati, pur con un profilo professionale simile, riassumono domande molto diverse. Parisi: le paure. Verso la criminalità e l'immigrazione. Mentre Sala attrae la richiesta di legalità. Ma anche di qualità dei servizi sociali e sanitari.

Per questo, più che altrove, a Milano l'esito del ballottaggio appare incerto. Perché i volti dei due candidati non riescono a impersonare due città diverse. E perché non emergono questioni capaci di segnare, in modo alternativo, il presente e il futuro della metropoli.

D'altronde, il 1993 è lontano. I sindaci non sono il volto del Paese che cambia. Al massimo (e non sempre), della loro città.

Per conquistare il governo nazionale, non per caso, il sindaco di Firenze è divenuto Sindaco d'Italia. E si è appoggiato non al Partito dei Sindaci. Ma al PD. In seguito: al PdR. Il Partito di Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I problemi più sentiti (e quelli che dividono) nelle maggiori città al voto

Fonte Demos&Pi, valori %





I problemi della città: ROMA

Quale ritiene oggi il problema più grave che l'amministrazione comunale di Roma dovrebbe affrontare per migliorare l'attuale livello di vita? (valori%, in base al candidato che si aveva intenzione di votare al primo turno e al problema indicato come prima o seconda emergenza)

	Totale elettori Roma	elettori RAGGI	elettori GIACCHETTI
La manutenzione delle strade e il decoro della città	30	28	32
La lotta alla corruzione	24	29	23
Il trasporto pubblico	24	24	28
La disoccupazione	21	19	15
La criminalità, l'ordine pubblico	17	21	14
La viabilità	16	16	22
La qualità dei servizi sociali e sanitari	15	13	16
La raccolta dei rifiuti	12	12	18
L'immigrazione e la gestione dei campi Rom	12	10	9
Le misure di sostegno alle famiglie con basso reddito	7	10	7



I problemi della città: MILANO

Quale ritiene oggi il problema più grave che l'amministrazione comunale di Milano dovrebbe affrontare per migliorare l'attuale livello di vita? (valori%, in base al candidato che si aveva intenzione di votare al primo turno e al problema indicato come prima o seconda emergenza)

	Totale elettori Milano	elettori SALA	elettori PARISI
La disoccupazione	30	31	28
La criminalità, l'ordine pubblico	26	24	34
L'immigrazione e la gestione dei campi Rom	23	19	32
La qualità dei servizi sociali e sanitari	20	21	13
Le misure di sostegno alle famiglie con basso reddito	19	15	19
La manutenzione delle strade e il decoro della città	16	18	16
La lotta alla corruzione	13	14	8
La viabilità	12	14	10
Il trasporto pubblico	11	12	9
La raccolta dei rifiuti	3	3	3

I problemi più sentiti nelle maggiori città al voto

Quale ritiene oggi il problema più grave che l'amministrazione comunale della sua città dovrebbe affrontare per migliorare l'attuale livello di vita? (valori% di chi indica ciascun problema come prima o seconda emergenza)

● Roma ● Milano ● Torino ● Napoli



FONTE DEMOS&PI, MAGGIO 2011



I problemi della città: TORINO

Quale ritiene oggi il problema più grave che l'amministrazione comunale di Torino dovrebbe affrontare per migliorare l'attuale livello di vita? (valori%, in base al candidato che si aveva intenzione di votare al primo turno e al problema indicato come prima o seconda emergenza)

	Totale elettori Torino	elettori FASSINO	elettori APPENDINO
La disoccupazione	40	38	43
La criminalità, l'ordine pubblico	22	22	22
La manutenzione delle strade e il decoro della città	21	22	18
La qualità dei servizi sociali e sanitari	20	23	20
L'immigrazione e la gestione dei campi Rom	18	13	23
Le misure di sostegno alle famiglie con basso reddito	13	15	12
Il trasporto pubblico	11	11	10
La lotta alla corruzione	10	7	12
La viabilità	9	10	10
La raccolta dei rifiuti	7	6	8



I problemi della città: NAPOLI

Quale ritiene oggi il problema più grave che l'amministrazione comunale di Napoli dovrebbe affrontare per migliorare l'attuale livello di vita? (valori%, in base al candidato che si aveva intenzione di votare al primo turno e al problema indicato come prima o seconda emergenza)

	Totale elettori Napoli	elettori DE MAGISTRIS	elettori LETTIERI
La disoccupazione	41	41	43
La criminalità, l'ordine pubblico	29	31	28
La manutenzione delle strade e il decoro della città	20	22	21
Il trasporto pubblico	20	23	22
La qualità dei servizi sociali e sanitari	17	16	11
La raccolta dei rifiuti	11	11	10
Le misure di sostegno alle famiglie con basso reddito	11	10	16
La lotta alla corruzione	10	10	5
La viabilità	9	10	7
L'immigrazione e la gestione dei campi Rom	6	4	4

verse. Parisi: le paure. Verso la turo della metropoli.

ORIPRODUZIONE RISERVATA